SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220835
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127
RV - GERARCHIA	
RVE - RIFERIMENTO VERTICALE	
RVEL - Livello	3
RVER - Codice oggetto radice	1201220835
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Tuscania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	collegiata
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Maggiore
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Strada S. Maria, s.n.c.
LDCS - Specifiche	navata centrale, parete destra
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale staccato
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	profeta
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1315
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1325
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Gregorio d'Arezzo
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XIV
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTH - Sigla per citazione	00002895
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Donato d'Arezzo
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XIV
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTH - Sigla per citazione	00002896
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	grande lacuna che attraversa trasversalmente il dipinto (perduta una parte del clipeo e della decorazione a racemi)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	la figura del profeta è inserita entro clipeo circondato da decorazione a racemi
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: profeta. Attributi: (profeta) cartiglio.
	Serena Romano vede in questi dipinti il riflesso più o meno diretto dell'attività di Gregorio e Donato d'Arezzo, pittori toscani stretti in una società attestata al 1315 nel trittico della Collegiata di Bracciano. Probabilmente si tratta dell'opera di un artista che si forma presso la bottega dei due aretini che, nel primo ventennio del XIV secolo, costituirono il tramite per il rinnovamento del linguaggio figurativo nell'alto Lazio, come testimoniano anche altri affreschi conservati nella stessa Chiesa di S. Maria Maggiore quali l'"Assunzione" (sulla parete di fronte), il "Giudizio Universale" (sulla parete absidale) e altri frammenti sparsi nella navata laterale destra come la "Santa Caterina

NSC - Notizie storico-critiche	d'Alessandria" o la "Madonna in trono e committente" o, ancora, la "Madonna della Misericordia" nella zona rialzata del presbiterio, sulla parete di fondo a sinistra. La studiosa ravvisa in questo gruppo di opere, che definisce "aretino", una declinazione della maniera elaborata da Gregorio e Donato e, al tempo stesso, un irraggiamento delle esperienze che hanno centro nel cantiere di Assisi, fenomeno diffuso non solo in questa zona ma in tutta l'Italia centrale a cavallo tra Due e Trecento. Segnate da una serie di elementi stilisticamente ricorrenti ma difficilmente riconducibili all'autografia di un solo maestro, esse dimostrano piuttosto l'esistenza di una bottega. In modo particolare, negli affreschi con le storie della Vergine la Romano sottolinea come "l'Annunciazione è ordinata secondo semplici linee geometriche in cui l'Angelo è dritto quanto le pareti della "casa" della Vergine, e nella Natività persino gli angeli volano a cerchi semplificati e centripeti attorno al gruppo centrale. È quindi assolutamente prevalente anche in questi due settori la mano o almeno il gusto di colui, fra i due maestri, che prevale anche nel trittico di Bracciano, e mai più così chiaramente" (cfr. S. Romano, "Eclissi di Roma", p. 238). D'altro canto, la stessa studiosa fa notare come rispetto ad altre opere, soprattutto al "Giudizio Universale", punto di massima vicinanza dei due pittori aretini e bottega con la pittura romana, le due scene con le storie di Maria mostrano invece un certo allontanamento dai tipi più normalmente conosciuti di quell'ambiente, per avvicinarsi maggiormente ai modelli d'ambito protogiottesco, specie nell'"Annunciazione", o quanto meno rivelano la presenza di un doppio registro stilistico.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano 27, Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 15783
FTAT - Note	veduta generale
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Montevecchi B.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2011
RVMN - Nome revisore	Parca S.
AN - ANNOTAZIONI	
	Bibliografia: Serena Romano, "Eclissi di Roma. Pittura murale a

OSS - Osservazioni	Roma e nel Lazio da Bonifacio VIII a Martino V", Argos, Roma 1992, pp. 187-207 e 238-244, in part. 238 e 242.